

---

**LEGGE REGIONALE n. 9 del 18/06/2002 e successive modificazioni:**

“Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà”

**Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 59/07**

**AVVISO PUBBLICO**

per la presentazione di proposte per

**MICROPROGETTI (MP)**

di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo per il biennio 2008 - 2009

---

**ALLEGATO C - al DDPF 5/RIC\_12/2008**

**FORMULARIO di presentazione proposte progettuali**

*(La compilazione del formulario è obbligatoria in ogni sua parte)*

<b>Nome del proponente</b>	<b>Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia</b>
<b>ACRONIMO PROGETTO</b>	<b>S.P.E.E.D.</b>

**Servizio 12 - Internazionalizzazione, promozione all'estero,  
cooperazione allo sviluppo, e marchigiani nel mondo**

**PF Relazioni Internazionali e Comunitarie, Cooperazione  
Territoriale e Delegazione di Bruxelles**

WEB: [www.cooperazioneviluppo.marche.it](http://www.cooperazioneviluppo.marche.it)

Mail: [funzione.relationinternazionali@regione.marche.it](mailto:funzione.relationinternazionali@regione.marche.it)

## A. RIFERIMENTI DEL SOGGETTO PROPONENTE

### A.1. IDENTITÀ

Ragione sociale per esteso:	Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia		
Acronimo (se presente):			
Status giuridico	Ente Privato		
Numero di Partita IVA/CF (se esistente):	CF: 93009650438		
Domicilio	Piazza Strambi, 3 62100 Macerata (MC)		
Indirizzo postale: (Via, n. civico, Città, Cap, Prov.)	Piazza Strambi, 3 62100 Macerata (MC)		
<b>Legale rappresentante:</b> (Nome e cognome)	Claudio Giuliadori		
Numero di telefono:	0733 291114		
Numero di Fax:	0733 268307		
E-mail:	caritas.mc@libero.it		
Sito Internet:	www.diocesimacerata.it		
<b>Persona di contatto referente del Progetto:</b> (Nome e cognome)	Mario Bettucci		
Numero di telefono:	0733 232795		
Numero di Fax:	0733 268307		
E-mail:	<a href="mailto:caritas.mc@libero.it">caritas.mc@libero.it</a> <a href="mailto:caritas@diocesimacerata.it">caritas@diocesimacerata.it</a>		

### A.2. COORDINATE BANCARIE

Intestazione del conto:	Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia		
Numero di C/C:	00000011753		
Coordinate bancarie:	<b>cod. ABI: 06055</b>	<b>cod. CAB: 13401</b>	<b>cod. CIN: Q</b>
Nome della Banca:	Banca delle Marche		
Indirizzo della Banca:	Corso della Repubblica, 38 62100 Macerata (MC)		
Nome del firmatario/i:	Bonfigli Giorgio		
Posizione del firmatario/i:	Economo		

## B. STRUTTURA DEL PARTENARIATO

### B.1. Partners Locali

1. CARITAS ALBANIA – NGO NO PROFIT –rr. Don Bosko, 4 - Tirana
2. COMUNE DI KAMEZ-BASHKIA KAMEZ
3. CHIESA CATTOLICA DI KAMEZ – KISHA KATOLIKE
4. QENDRES RINORE “HORIZONT”- CENTRO GIOVANILE NO-PROFIT, Lagja 3, Bathore, Tirana

**È OBBLIGATORIO compilare i dati richiesti nella tabella excel di cui all’ALLEGATO F al presente bando ed allegarla al presente formulario.**

### B.2. Partners Marchigiani/ Nazionali/Internazionali

1. COMUNE DI MACERATA
2. ASSOCIAZIONE ONLUS AUTO-MUTUO-AIUTO (AMA) - MACERATA

**È OBBLIGATORIO compilare i dati richiesti nella tabella excel di cui all’ALLEGATO F al presente bando ed allegarla al presente formulario.**

## **C. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO**

### **c1. Titolo Progetto**

SPEED: SVILUPPO PERIFERIE ED EMANCIPAZIONE DONNA

### **c2. Acronimo Progetto (max 10 caratteri)**

S. P. E. E. D. ( Sviluppo Periferia e Emancipazione Donne)

### **c3. Localizzazione (allegare anche mappe di riferimento)**

L'intervento proposto dal progetto fa riferimento ad alcune zone situate alla periferia della città di Tirana, a circa 7 km, in maniera specifica alla zona di Istitute e Bathore, poste sotto la municipalità del comune di Kamez.

Vedi Cartine allegate su CD

### **c4. Tipologia del Progetto (Vedi bando)**

Microprogetti (MP)

5. attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile, dell'infanzia e degli anziani;

### c5. Sintesi del Progetto (Max 1 pagina)

(indicare l'idea progettuale, i principali obiettivi, le principali attività ed i beneficiari)

La diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia collabora, attraverso la Caritas diocesana, da ormai 9 anni con la realtà ecclesiali presenti in Albania, e da circa 4 anni nella zona periferica di Tirana attraverso il supporto alla missione Cattolica di Bathore con particolare riferimento alle attività di promozione dei diritti dei minori e delle donne, attivando collaborazioni anche con le realtà locali presenti nel territorio, come Caritas Albania.

L' **obiettivo generale** del progetto è di sostenere la promozione della condizione della donna e dei minori, in riferimento al territorio stesso di Bathore, ponendo però maggiore attenzione al territorio di Istitut, dove sono minori le esperienze di attività organizzate a vantaggio del target di riferimento. Entrambi i quartieri appartengono alla municipalità del Comune di Kamez e si trovano nella periferia della capitale albanese, Tirana. Le zone in questione sono caratterizzate dall'abusivismo edilizio e della mancanza di strutture e infrastrutture adeguate alla densità della popolazione (luce, acqua, strade, fognature, ecc...)

I **destinatari** del progetto sono principalmente i minori e le donne presenti, difficili da quantificare in termini numerici perché l'anagrafe comunale non ha dati aggiornati che fanno riferimento anche alle persone che dal 1999 si sono insediate abusivamente e senza controllo in queste zone, in percentuale si stima che i minori rappresentino il 18% della popolazione e le donne il 45%. IN maniera indiretta il progetto si rivolge a tutta la popolazione che conta in maniera approssimativa e descritta per difetto circa 45.000 persone.

Gli **obiettivi specifici** riguardano principalmente:

- La promozione della donna e dei minori sia nel territorio indicato attraverso attività finalizzate a creare momenti di incontro e di confronto oltre che di sperimentazione di dinamiche relazionali adeguate. Le attività riguarderanno principalmente, per le **donne**, la possibilità di maturare una professionalità che consenta di eseguire dei piccoli lavori anche in casa, quindi corsi di ricamo, taglio e cucito e corsi di cucina. Per i **minori** sono previste invece attività legate al sostegno scolastico, a corsi di informatica e lingue straniere, avviamento allo sport ed altre attività di tipo socio-ricreativo (cineforum, gite organizzate, ecc...).
- una conoscenza della realtà socio-anagrafica, attraverso una **mappatura** dettagliata in particolare di Istitut dove ci sono dati solo approssimativi attraverso attività di visita alle famiglie e alle strutture presenti in collaborazione con esperti locali e marchigiani.

La **metodologia** utilizzata è quella dell'*empowerment*, rendendo protagoniste le realtà locali albanesi, attraverso il trasferimento di competenze e di "know how", tra le realtà che collaborano al progetto.

La sostenibilità del progetto è data dalla presenza in loco di realtà associative con risorse umane motivate su cui il progetto intende investire un percorso di crescita di competenze e di progressiva autonomia. Altro elemento di sostenibilità è dato dall'esistenza di una consolidata rete di conoscenze e relazioni tra enti nazionali ed internazionali coinvolti nel progetto, formatasi nei 9 anni di accompagnamento delle organizzazioni maceratesi verso la realtà di Bathore.

Altro elemento importante è l'intenzione del Comune di Kamez di attuare politiche di regolarizzazione delle periferie urbane abusive.

**c6 Eventuali collegamenti con Programmi di Iniziativa Regionale: (max 15 Righe)**

---

---

---

---

**c7. Eventuali collegamenti con Programmi di Iniziativa Nazionale, Comunitaria o Internazionale: (max 15 Righe)**

A seguito degli avvenimenti degli anni '90 in Albania, la Caritas Italiana, ha promosso in una prima fase un intervento diretto e in un secondo momento ha sollecitato le Caritas diocesane ad effettuare gemellaggi con le neonate diocesi Albanesi. Questo ha prodotto una significativa presenza, seppur diversificata, di accompagnamento della Chiesa locale. Caritas Italiana continua a sostenere e a coordinare le presenze delle Caritas diocesane in Albania. All'interno di questo coordinamento è nata l'idea di un progetto comune di servizio civile. Tale progetto si è sviluppato nel 2006 e nel 2007 attraverso una serie di azioni congiunte di 3 caritas diocesane, Macerata, Reggio Emilia e Matera.

Il progetto S. P. E. E. D. ( Sviluppo periferie e emancipazione donne) e' strettamente collegato ad una lettura e attivita' piu' ampia rispetto ai fenomeni migratori interni ed esterni al Paese che sono stati implementati e promossi dal progetto W.A.R.M. (Welcome Again: re-insertion of migrants). Il progetto W.A.R.M. ha obiettivo principale quello del reinserimento dei cittadini albanesi rientrati in Patria anche a seguito di decreto di espulsione, le azioni principali riguardano il contatto, la formazione ed il sostegno alle micro-imprese. La collaborazione con tale progetto riguarderà principalmente la raccolta dati l'orientamento ed il sostegno delle persone che vivono nelle due zone di riferimento del progetto e che possono usufruire dei servizi attivati dal progetto W.A.R.M.

## D. CONTESTO

### d1. Quadro territoriale (max 80 righe)

Il progetto si svilupperà in Albania (Superficie: 28.000 km<sup>2</sup>, Popolazione: 3.200.000 abitanti), in particolare nel quartiere di Bathore e di Istitute del Comune di Kamëz, nelle immediate vicinanze di Tirana. La zona che comprende la gran parte dei quartieri, **Kodër Kamëz**, conta ufficialmente 13 863 Abitanti, 3.568 nuclei familiari.

In realtà, questo territorio è stato interessato da fortissimi movimenti migratori, negli ultimi anni. La superficie di terreno edificato della “grande Tirana” è passata dai 12 kmq del 1990 ai 32 kmq nel 1994 fino ad arrivare ai 56 kmq di oggi, mentre la popolazione è cresciuta da 343.000 abitanti nel 1989 ai 491.000 abitanti nel 2001, secondo i dati dell’Istituto Nazionale di Statistica INSTAT.

Tale fenomeno è nato a partire dal 1991-1992, con l’inizio della libera circolazione interna, quando la zona circostante la capitale ha iniziato a popolarsi, soprattutto di albanesi provenienti dalle regioni montuose del nord del Paese: Tropoje, Mirdite, Dukagjini, Kukës, Pukë.

Gli immigrati sono andati ad abitare nelle diverse zone della città a seconda delle aree di provenienza e sono raggruppabili in tre diverse tipologie: 1. i cosiddetti nuovi “boss”, che provengono da zone come Valona, Fieri, Berat e che si sono arricchiti con attività private a volte anche illegali e che hanno acquistato le abitazioni vendute ai prezzi più elevati; 2. i professionisti, come insegnanti, medici etc., che si sono trasferiti a Tirana alla ricerca di un lavoro; 3. le persone provenienti dalle città più piccole oppure dai villaggi di Nord, Nord – Est, o Sud – Est dell’Albania

Le situazioni di abusivismo possono essere distinte in un “abusivismo completo”, quando la famiglia ha occupato il terreno, di proprietà pubblica o di proprietà privata, e ha costruito la propria casa e in un “abusivismo parziale”, nel caso in cui la famiglia ha comprato il terreno dal proprietario, legittimo o no, ma ha costruito la casa abusivamente. Le aree dove sono state costruite le abitazioni abusive sono collocate quasi sempre nella periferia (si calcola all’incirca che nella periferia di Tirana il numero delle costruzioni abusive si attesti a 240.000) e mancano sia di infrastrutture quali la rete idrica, la rete fognaria, le strade, sia dei servizi di carattere sociale quali le scuole, i centri sociali, le strutture sanitarie. Per soddisfare le proprie esigenze primarie queste famiglie hanno realizzato, senza autorizzazione alcuna, connessioni con il sistema idrico, con le fognature e le reti di alimentazione elettrica, utilizzando fiumi e torrenti per la discarica dei rifiuti. Questo ha contribuito all’aumento dei problemi già esistenti e ha messo in rischio sia la salute della popolazione sia l’ambiente. Qualche famiglia è riuscita a creare una piccola attività economica in proprio, o ha venduto i terreni ottenuti con la riforma agraria nel paese di origine, o vive delle rimesse economiche provenienti dall’emigrazione.

Il progetto interesserà in particolare due di questi nuovi quartieri: Bathore ed Institut: quartieri del tutto “informali”: tutte le costruzioni presenti sono abusive, non esistono vie e non ci sono dati ufficiali sulla popolazione, solo il 20 per cento della popolazione ha un lavoro fisso, mentre la restante popolazione è in cerca di un qualunque lavoro che possa generare un reddito.

Bathore è la seconda zona più importante del comune di Kamëz (dopo Kamëz stessa) e dista circa 10 Km dalla capitale Tirana, nel centro dell’Albania. Fino agli anni ’90 la zona è stata una distesa di terra coltivata e dedicata all’allevamento, mentre oggi, dal punto di vista logistico, è una zona fortunata data la vicinanza a snodi stradali di collegamento con importanti centri (Tirana, Durazzo, Krujë, Elbasan) e a vie di comunicazione come il Porto di Durazzo e l’aeroporto di Rinas.

Al 30/04/2007 risultano registrati 26.600 abitanti. A Bathore sono presenti delle sedi distaccate degli uffici comunali: l’ufficio dei servizi sociali e l’ufficio per l’anagrafe.

A Bathore sono presenti due **strutture scolastiche**: in esse sono organizzate due cicli di medie e un ginnasio. C’è anche un **asilo** statale. La richiesta, tuttavia, è molto più alta della capacità delle strutture scolastiche. Per questo motivo, le lezioni sono strutturate in due turni giornalieri (al mattino e al pomeriggio) con lezioni da 40-45 minuti ciascuna.

Un fenomeno piuttosto allarmante è quello dell'abbandono scolastico che riguarda soprattutto le ragazze. Non sono, infatti, rari i casi di ragazze costrette dalla famiglia a lasciare gli studi prima di terminare il ciclo di 8 anni. Si sono riscontrati anche casi di ragazze completamente analfabete o di bambini che hanno abbandonato la scuola a 7-8 anni.

Anche il quartiere Institut fa parte del Comune di Kamëz, alla periferia di Tirana e si è formato allo stesso modo. Qui vivono circa 800 nuclei famigliari (6/8 persone ciascuno) in 8 palazzi di 4 piani. Si tratta di famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà e degrado in abitazioni costituite da un'unica stanza (12-15 m<sup>2</sup>) con un'unica finestra, spesso senza vetri.

Le condizioni igieniche sono precarie (ogni piano ha solo 1 bagno comune e senz'acqua; ogni famiglia ha 1 m<sup>2</sup> di corridoio comune ove cucinare).

Il tasso di disoccupazione è del 90%, il restante 10% lavora in nero, saltuariamente e svolgendo perlopiù lavori giornalieri.

Attualmente nel quartiere di Institut sono presenti: 1 scuola media con 1602 allievi e 61 insegnanti; 1 asilo con 183 bambini; 8 persone componenti staff, 1 nido (180 bambini, 9 educatori più alcune altre persone a supporto); 1 centro sanitario (23 persone componenti lo staff: medici e infermieri).

La distribuzione **dell'energia elettrica** è praticamente primitiva. Viene fornito solo il minimo indispensabile e sono in pochi a poter usufruire della piena capacità. D'inverno l'energia viene distribuita per 3-4 ore al giorno e nel periodo estivo, in maniera frazionata, per circa 10 ore.

Per quanto concerne la distribuzione **dell'acqua potabile** il collegamento all'acquedotto è presente solo in tre zone di Bathore. Quasi tutte le case dispongono di acqua di pozzo e di una pompa. La maggior parte delle abitazioni ha dei serbatoi, posti sul tetto, che garantiscono la distribuzione dell'acqua in casa. Uno dei disagi più avvertiti dalla popolazione è quello relativo alla raccolta di **rifiuti**. Non vi sono, infatti, né la capacità, né i mezzi tecnici né la possibilità economica che garantiscano il ritiro e l'eliminazione degli stessi. I rifiuti vengono solitamente accumulati lungo le strade o dentro i canali per essere poi bruciati. Non vi sono sufficienti punti di raccolta.

## d2. Quadro settoriale (max 80 righe)

La migrazione interna di persone, dagli altopiani montuosi ai bassopiani sta continuando e sta producendo molti problemi sociali in ambo le realtà, a causa del danno demografico prodotto su servizi pubblici ed infrastrutture. Si sono destabilizzati, inoltre, gli equilibri familiari. Il cambiamento del proprio habitat, dei vicini, delle abitudini e la necessità di ricominciare tutto daccapo ha causato negli uomini, in particolare nei capifamiglia, uno stato di depressione ed insoddisfazione che porta gli stessi a rifugiarsi nell'alcol e nella violenza, anche contro la propria stessa famiglia.

Anche la comunicazione tra diversi gruppi di immigrati si presenta difficile e si sono creati gruppi molto compatti di immigrati arrivati dalle stesse zone di origine.

Le tradizioni del Nord, delle montagne, legate al **Kanun** (serie di norme trasmesse oralmente che regolava i rapporti sociali ed economici nei villaggi del nord dell'Albania, tuttora presenti nella tradizione culturale delle popolazioni dove forte è la presenza di migranti interni), sono ancora fortemente radicate ed influenzano i comportamenti sociali. Domina ancora una **forte subordinazione** della **donna** rispetto all'uomo. Spesso, le ragazze, terminata l'ottava classe, sono costrette ad abbandonare la scuola e a rimanere chiuse dentro casa per ordine del padre o dei fratelli. Le ragazze (tanto meno le donne) non frequentano i caffè, a differenza degli uomini che vi passano anche intere giornate, per non essere giudicate poco serie. La maggior parte dei matrimoni sono combinati dai genitori del ragazzo e della ragazza. La quasi totalità dei matrimoni si svolge con rito civile e non religioso. Il divorzio esiste ma è poco praticato. Se una donna vuole separarsi dal marito, difficilmente ottiene il sostegno della comunità e torna dalla sua famiglia consapevole di andare incontro ad una vita difficile. Le ragazze (cattoliche o musulmane) sono costrette ad abbandonare gli studi una volta adolescenti. La **famiglia albanese** è una famiglia patriarcale **composta da numerosi membri** sia perché i figli sono di solito abbastanza numerosi sia perché i nonni e i genitori vivono con il figlio e la sua famiglia. La composizione media di una famiglia varia in media da cinque a sette persone. Entrambi i genitori sono quasi sempre presenti e laddove uno dei due manchi, in genere è il padre. Solitamente, si considera importante avere almeno un figlio maschio.

I diversi **modelli culturali** delle famiglie risentono di quelli tuttora esistenti nelle diverse parti del Paese, comunque caratterizzati in genere dalle regole della famiglia patriarcale. All'interno della famiglia è l'uomo a lavorare nella quasi totalità dei casi.

L'attività lavorativa svolta, però, è prevalentemente saltuaria. Il lavoro più diffuso è quello del muratore: di solito gli uomini si ritrovano in uno snodo centrale della capitale per essere scelti dalle imprese edilizie per il lavoro giornaliero. Anche alcune **ragazze**, nell'ultimo periodo, hanno iniziato a lavorare: sono per lo più sarte o operaie presso fabbriche di scarpe o di tessuti in possesso, spesso, di diplomi di taglio e cucito conseguiti con corsi organizzati dalla missione cattolica di Bathore o da altre organizzazioni non governative. Molti giovani non lavorano e passano le loro giornate in giro con amici vivendo esclusivamente grazie alle rimesse inviate dai fratelli maggiori emigrati. Gli anziani ricevono una pensione pressoché irrisoria. I bambini passano i loro pomeriggi sulle strade, giocando con i propri coetanei, il più delle volte senza sorveglianza da parte di adulti.

In quasi tutte le famiglie, per lo meno in quelle con figli più grandi, si conta un parente emigrato all'estero: Grecia e Italia sono le destinazioni favorite. In pochi emigrano legalmente ed hanno un lavoro stabile.

Il Comune non possiede statistiche sul tasso di emigrazione proprio perché la maggior parte dei bathoriani emigra illegalmente. All'incirca 700.000 albanesi stanno vivendo e stanno lavorando negli altri Paesi come **emigranti**; i trasferimenti dei loro risparmi nel Paese stanno dando un importante contributo all'economia interna ed aiutano a mantenere un livello stabile dell'inflazione. La disoccupazione è valutata attorno 15-20% della forza lavoro. Per ora non esiste neppure una numerazione civica ufficiale.

Le religioni più diffuse in Albania sono la cristiana cattolica e ortodossa (30%) e la musulmana (70%), che convivono molto pacificamente. A Bathore sono presenti una chiesa cattolica e 3 piccole moschee, in questa particolare zona la presenza dei musulmani è del 8% circa mentre il resto della popolazione è di tradizione musulmana, con la presenza di qualche nucleo familiare ortodosso.

Molti, comunque, si riconoscono nell'una o nell'altra religione senza però praticarla.

Nella zona è presente un **centro della Chiesa Cattolica**, sostenuto anche dalla **Diocesi di Macerata**, nel quale operano un sacerdote Fidei Donum della Diocesi di Macerata e tre suore italiane Domenicane della Beata Imelde (nr. 3 membri) che fanno capo alla parrocchia ed alla chiesa cattolica di Kamez. Dall'ottobre 2006, inoltre, è stato presente un giovane in servizio civile della diocesi di Macerata.

La parrocchia garantisce un punto di aggregazione per ragazzi e giovani (cattolici e musulmani) e per famiglie, attraverso numerose attività di aggregazione, socializzazione, formazione ed educazione che vedono come principali protagonisti i giovani e le donne. Numerosi sono i poveri che chiedono aiuti (cibo, denaro o vestiario) alla missione dove è attivo un centro di ascolto.

L'Ong AiBi (Amici dei Bambini), in collaborazione con la Caritas Sardegna, ha inaugurato nel 2004 un centro polivalente dove vengono svolte numerose attività coi giovani e i bambini. La stessa associazione ha uno staff di 3 operatori locali che lavorano in diverse attività del centro in collaborazione col parroco e le suore. Tale centro è stato donato alla comunità cattolica di Bathore e funge anche da alloggio per il parroco. Il centro è dotato di un campetto da calcio e uno spazio con 3 moduli abitativi adibiti ad alloggio per i volontari.

L'Associazione **HORIZONT**, fondata da 3 giovani ragazze del territorio di Bathore, lavora sostanzialmente, attraverso soci volontari, con i giovani e con le donne, promovendo azioni di sostegno alla condizione femminile ed ai giovani che hanno difficoltà nel proseguimento degli studi.

Il **Comune di Kamez** inoltre è da molto tempo sensibile ed interessato alle azioni che si svolgono nelle zone prese in considerazione dal progetto SPEED proprio perché, insieme al governo centrale, si sta valutando un piano di sviluppo urbanistico e di legalizzazione dei territori di Istitut e Bathore.

Nonostante qualche miglioramento economico, la povertà continua di fatto ad essere presente in una parte considerevole del Paese. La precarietà del lavoro è uno degli aspetti più caratteristici della

zona. Le famiglie che ricevono una pensione di invalidità o di anzianità possono disporre di una fonte di denaro piuttosto irrisoria.

### **d3. Problemi sui quali il Progetto si propone di intervenire (max 80 righe)**

Considerata la complessità del contesto descritto, il progetto intende affrontare le problematiche di tipo socio-culturale connaturate alla particolare conformazione delle località di intervento.

Infatti, come già anticipato nel precedente punto, Bathore ed Istitute sono quartieri dove le condizioni di vita sono particolarmente dure, perché gli abitanti vivono in condizioni di grave povertà. Si riportano in proposito le statistiche della FAO, riguardo alla **scala di povertà in Albania**:

- ◆ il parametro del livello di povertà ammonta ad una capacità di spesa di 1.6 USD \$/il giorno/a persona
- ◆ in termini di valuta locale il livello di povertà si traduce in una capacità di spesa di 4.891 leke/il mese/ a persona
- ◆ 780.000 persone (il 25.4% degli albanesi) stanno vivendo sotto il livello di povertà
- ◆ il 4.7% dell'albanesi vivono in condizioni di povertà estrema con meno di 1,00 USD \$/ il giorno/ a persona
- ◆ il 29.6% della popolazione rurale vive sotto il livello di povertà
- ◆ il 50% della popolazione classificato come povero, è sotto i 25 anni.

Tale situazione è aggravata, nei territori considerati, dal fatto che solo il 16 % della popolazione contare su un salario medio fisso, mentre il 30 % fa affidamento ad un salario saltuario. Ad Istitute, in particolare, il tasso di disoccupazione è del 90%, il restante 10% lavora in nero, saltuariamente e svolgendo perlopiù lavori giornalieri.

Per le **donne** queste problematiche assumono condizioni di estrema gravità, visto che vivono in condizioni di marginalità sociale, spesso subiscono violenza domestica e comunque sempre hanno un rapporto di sudditanza nei confronti del marito, nonostante di fatto esse siano il vero motore della vita familiare.

Altro problema in cui il progetto si inserisce è quello dell' elevatissimo tasso di analfabetismo.

A Istitute nessun'istituzione scolastica è presente nel quartiere (nessun asilo, nessuna scuola...). I **bambini** (a partire dai 6-7 anni) vagabondano per strada, mentre gli adolescenti spesso si rendono protagonisti di azioni illegali (soprattutto furti ma non solo...), vittime, molto spesso, della logica perversa di vendetta e ritorsione delle faide locali, regolate dal Kanun. Anche l'alcolismo è una piaga dilagante.

I bisogni sui quali si inseriscono le iniziative proposte dal progetto sono, quindi, semplificabili nei seguenti:

- bisogno di offrire alle donne che fin dalla giovane età vengono relegate in casa ed abbandonano la scuola, luoghi di socializzazione ed occasioni di apprendimento culturale e professionale; (a questo scopo vengono proposti i Gruppi di AutoMutuoAiuto e i corsi di formazione di avvio alla professione, come pure i corsi di cucina, che oltre che occasioni di promozione culturale, assumono la valenza di importanti luoghi di incontro e di condivisione di situazioni e di problematiche);

- bisogno di creare luoghi ed occasione per i bambini e per i giovani di socializzazione, di incontro, di apprendimento, quali quelli costituiti dall'avvio alla pratica sportiva o da iniziative di tipo oratoriale (a questo scopo viene proposta l'attività di avvio allo sport, come pure i corsi di lingua e di informatica rivolti a giovani,);

- bisogno di fornire risposte al serio problema di analfabetismo che dilaga tra i giovani della zona: a tale scopo si propone il servizio di doposcuola, che prevede l'aiuto dei volontari per i compiti di scuola da svolgere a casa ed una educazione informale;

- bisogno di coltivare e supportare tutte quelle risorse locali che cominciano a lavorare in questi ambiti, formandoli alla conduzione di gruppi, alla gestione dei conflitti, come pure all'autoimprenditoria, all'organizzazione di corsi di formazione e di iniziative ricreative e culturali, nell'ottica di una progressiva acquisizione di autonomia (in questo senso si pone il sostegno all'Associazione HORIZONT, giovane organizzazione costituita da donne albanesi che collaborano con la parrocchia di Bathore e con la Caritas Albanese e Maceratese);

- bisogno di avere una conoscenza più approfondita del territorio e delle dinamiche sociali ivi presenti: La mappatura del quartiere di Istitute si pone in questa direzione, proponendo una seria indagine svolta attraverso il contatto diretto con i nuclei familiari presenti nel quartiere, in modo analitico e scientifico, al fine di giungere a risultati verificabili e utilizzabili dall'amministrazione locale per futuri interventi nel quartiere. A questo scopo sarà necessaria una collaborazione stretta con l'Amministrazione comunale di Kamez.

## E. STRATEGIA D'INTERVENTO

### E1. Obiettivo generale del Progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di attivare strategie di empowerment della popolazione femminile e dei minori che vivono in due quartieri particolarmente disagiati della periferia di Tirana (Albania), in modo da rispondere efficacemente alle problematiche sopra evidenziate. Tale obiettivo viene perseguito proponendo iniziative aventi le seguenti finalità:

- educazione formale ed informale e di formazione professionale rivolte a donne e giovani;
- supporto alla crescita e al miglioramento qualitativi/quantitativi delle risorse umane appartenenti alle organizzazioni locali albanesi, al fine di sostenere l'acquisizione di una progressiva autonomia;
- cooperazione a sostegno della parità di genere e di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- diffusione e consolidamento di best practices maturate nel corso della ormai pluriennale opera di sostegno delle organizzazioni maceratesi rispetto a Bathore;
- trasferimento di un modello di relazioni in grado di promuovere l'autonomia e le competenze dei soggetti istituzionali e sociali coinvolti nel progetto;

### E2. Obiettivi specifici del Progetto

#### 1) attivazione di iniziative per la promozione della donna quartiere di Bathore e di Istitute:

Si tratta di favorire lo svolgimento di attività finalizzate a creare momenti di incontro e di confronto oltre che di sperimentazione di dinamiche relazionali adeguate. Le attività riguarderanno principalmente la possibilità di maturare una professionalità che consenta di eseguire dei piccoli lavori anche in casa, quindi corsi di ricamo, taglio e cucito e corsi di cucina. Queste iniziative, oltre che occasioni di promozione culturale, assumono la valenza importante di luoghi di incontro e di condivisione di situazioni e di problematiche vissute nell'ambito privato dalle donne.

Tale obiettivo è perseguito con il diretto coinvolgimento di risorse locali, in particolare quelle costituite dall'Associazione HORIZONT, giovane organizzazione costituita da donne albanesi che collaborano con la parrocchia di Bathore e con la Caritas Albanese e Maceratese. Il progetto intende fornire alle giovani donne che appartengono a questa associazione una formazione tecnico/culturale che le ponga in grado di rendersi progressivamente autonome.

#### Attività:

- Empowerment associazione Horizont
- Gruppi di AutoMutuoAiuto

- corsi di taglio e cucito
- corsi di cucina

## 2) iniziative di aggregazione e formazione dei minori e dei giovani

Per i **minori** sono previste invece attività legate al sostegno scolastico, a corsi di informatica e lingue straniere, avviamento allo sport ed altre attività di tipo socio-ricreativo (cineforum, gite organizzate, ecc...). Si tratta di creare luoghi ed occasioni di socializzazione, di incontro, di apprendimento, attraverso l'avvio alla pratica sportiva o iniziative di tipo oratoriale, o corsi di formazione veri e propri. Lo scopo è inoltre quello di contrastare il serio problema di analfabetismo che dilaga tra i giovani della zona: a tale scopo si propone il servizio di doposcuola, che prevede l'aiuto dei volontari per i compiti di scuola da svolgere a casa ed una educazione di tipo informale;

### Attività:

- corsi alfabetizzazione informatica
- organizzazione di corsi di lingue straniere
- organizzazione di servizio di doposcuola
- realizzazione di momenti di socializzazione rivolti ai minori e ai loro familiari
- attività di avvio allo sport e tornei sportivi

## 3) mappatura del territorio di Istitut

Indagine svolta attraverso il contatto diretto con i nuclei familiari presenti nel quartiere, in modo analitico e scientifico, al fine di giungere a risultati verificabili e utilizzabili dall'amministrazione locale per futuri interventi nel quartiere, in stretta collaborazione stretta con l'Amministrazione comunale di Kamez.

Ciò permetterebbe una conoscenza socio-anagrafica di una realtà della quale si possiedono dati solo approssimativi, attraverso attività di visita alle famiglie e alle strutture presenti in collaborazione con esperti locali e marchigiani.

### Attività

- costruzione di strumento di censimento (questionario, ecc.) e contatti con amministrazione comunale
- formazione dei rilevatori all'utilizzo di software anagrafico e alla raccolta dei dati
- rilevazione e censimento nelle famiglie attraverso visite singole
- inserimento dati raccolti nel software
- elaborazione dati raccolti
- trasferimento delle competenze e dei risultati al territorio ai fini del loro utilizzo futuro.

### E3. Risultati attesi ed indicatori (corrispondenti agli obiettivi specifici sopra indicati)

Obiettivo n.	Risultati Attesi	Indicatori di Valutazione
1. Attività di Promozione donne	<ul style="list-style-type: none"> <li>- trasferimento di competenze all'associazione Horizont</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di autonomia raggiunto nelle attività di progettazione e gestione di iniziative</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione gruppi di Auto Mutuo Aiuto su argomenti specifici</li> <li>- Formazione di facilitatori di gruppi AMA</li> <li>- organizzazione di momenti di incontro rivolti a donne con iniziale affiancamento di facilitatori di gruppi AMA,</li> <li>- acquisizione di competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 1 gruppo AMA attivato</li> <li>- almeno 5 facilitatori formati per la conduzione dei gruppi</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgimento n. 8 corsi di cucito</li> <li>- Fornitura di materiale e strumenti per taglio e cucito</li> <li>- Acquisizione competenze e capacità nel taglio e nel cucito</li> <li>- Graduale autonomia e avvio di piccole imprese sartoriali femminili</li> <li>- Conseguimento di diploma finale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Almeno 100 donne coinvolte</li> <li>8 corsi organizzati in un anno (durata 8 ore a settimana – ogni corso min. 10 partecipanti )</li> <li>- almeno il 70% delle partecipanti diplomate</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di corsi di cucina e di educazione alimentare</li> <li>- acquisizioni delle basilari norme igieniche nella preparazione e conservazione dei cibi (conoscenza dei virus più frequenti e la loro cura);</li> <li>- conoscenza dell'apporto calorico dei cibi (proteine, carboidrati, ecc) e quindi delle diete più adatte alle varie fasce di età soprattutto per i più piccoli;</li> <li>- aiuto alla preparazione dei cibi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un corso di cucina (4 h a settimana – 80 ore totali per 4 mesi)</li> <li>Persone coinvolte n. 20</li> <li>Quantità e qualità delle iniziative organizzate</li> </ul>
2. Aggregazione e formazione giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di corsi alfabetizzazione informatica e avviamento all'uso dei software più diffusi e la navigazione in internet.</li> <li>- Acquisizione di abilità da spendere nel mondo del lavoro</li> <li>- acquisizione di competenze nella creazione di siti web</li> <li>- organizzazione di corsi di lingue straniere</li> <li>- organizzazione di servizio di doposcuola</li> <li>- realizzazione di momenti di socializzazione rivolti ai minori e ai loro familiari (Feste per compleanni, per festività (es: carnevale...) coinvolgendo gli stessi ragazzi</li> <li>- fornitura di materiali a disposizione per creare giochi, "scenografie", spettacoli, ecc..all'insegna del divertimento e della condivisione.</li> <li>- avviamento allo sport di squadra (calcio e pallavolo)</li> <li>- fornitura di materiale per le attività sportive</li> <li>-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 corso di informatica per 20 partecipanti – 6 mesi – almeno 50 ore</li> <li>- 2 corsi di lingue straniere (inglese ed italiano) 2 ore a settimana per 6 mesi - 20 partecipanti per corso</li> <li>- sostegno scolastico almeno 2 ore al giorno, 5 giorni a settimana – bambini coinvolti almeno 30</li> <li>- almeno una iniziativa di aggregazione ogni 15 giorni</li> <li>- la riuscita delle iniziative sarà valutata attraverso il numero dei partecipanti e il grado di coinvolgimento degli stessi nell'organizzazione e nella partecipazione.</li> <li>- coinvolgimento di bambini e giovani nella attività sportiva (almeno 50 persone)</li> <li>- organizzazione di tornei e manifestazioni sportive (almeno uno per trimestre)</li> </ul>

<p>3 Mappatura del territorio di Istitut</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di strumenti di censimento e monitoraggio riproducibili e analitici</li> <li>- contatto diretto con le famiglie,</li> <li>- panoramica precisa e dettagliata del contesto sociale e familiare del quartiere,</li> <li>- collaborazione con il comune di Kamez</li> <li>- implementazione dell'anagrafe comunale</li> <li>- elaborazione dei dati</li> <li>-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- risultati verificabili e utilizzabili dall'amministrazione locale per futuri interventi nel quartiere</li> <li>- censimento di almeno 1/5 della popolazione residente</li> <li>- attivazione di uno strumento anagrafico utilizzabile ai fini della verifica dei dati raccolti</li> </ul>
--	--	--

#### E4. Beneficiari del Progetto

Diretti	Indiretti
<ul style="list-style-type: none"> <li>- donne, in particolare disoccupate e giovani</li> <li>- bambini, in particolare quelli con in atto procedure di dispersione scolastica</li> <li>- giovani in formazione e non</li> <li>- associazione HORIZONT</li> </ul>	<p>Le iniziative proposte sono aperte all'accesso da parte di tutta la popolazione dei quartieri di Istitut e Batore, che può essere quantificata approssimativamente intorno alle 100.000 unità.</p>

## F. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

F1. Durata del Progetto n. mesi 18 Max 18 mesi

### F2. Descrizione delle attività e cronogramma

n.	Descrizione attività	Durata Prevista (n. mesi)	Partners coinvolti (Proponente compreso)
1.	Coordinamento e gestione delle attività	18	Diocesi di Macerata Associazione HORIZONT Caritas Albania Chiesa cattolica Kamez Comune di Macerata
2.	Attività di promozione donne	14	Ama Macerata Caritas Albania Chiesa Cattolica Kamez Diocesi di Macerata Associazione HORIZONT
3.	Aggregazione e formazione giovani	16	Caritas Albania Chiesa Cattolica Kamez Diocesi di Macerata Associazione HORIZONT
4	Mappatura del territorio di Isitute	9	Comune di Macerata Comune di Kamez Diocesi di Macerata Caritas Albania Associazione HORIZONT

Per il cronogramma dettagliato è **OBBLIGATORIO** compilare la tabella all'ALLEGATO G al presente bando ed allegarla al presente formulario.

### F3. Compiti e responsabilità dei Partners coinvolti nel Progetto

Partners coinvolti	Compiti e responsabilità	Contributi in termini di:			
		Risorse Umane	Risorse strumentali	Risorse economiche	
				Valorizzazioni	Contanti
DIOCESI DI MACERATA	Coordinamento e gestione delle attività Attività di promozione Donne Aggregazione e formazione giovani Mappatura del territorio di Kamez	4 IMPIEGATI	1 ufficio con tutti i supporti cartacei ed informatici	€ 5.500,00	€ 27.960,00
ASSOCIAZIONE HORIZONT	Coordinamento e gestione delle attività Attività di promozione Donne Aggregazione e formazione giovani Mappatura del territorio di Kamez	2 volontarie	Strutture della missione	€ 2.000,00	
CARITAS ALBANIA	Coordinamento e gestione delle attività Attività di promozione Donne Aggregazione e formazione giovani Mappatura del territorio di Kamez	2 formatori 2 volontari	1 ufficio con tutti i supporti cartacei ed informatici	€ 2.000,00	€ 720,00
ASSOCIAZIONE AMA - Macerata	Attività di promozione Donne	1 volontario		€ 720,00	

COMUNE DI MACERATA	Coordinamento e gestione delle attività Mappatura del territorio di Kamez	1 impiegato	1 ufficio con tutti i supporti cartacei ed informatici	€ 1.500,00	€ 500,00
CHIESA CATTOLICA DI KAMEZ	Coordinamento e gestione delle attività Attività di promozione Donne Aggregazione e formazione giovani Mappatura del territorio di Kamez	1 referente	Generatore Strutture e locali	€ 6.500,00	
COMUNE DI KAMEZ	Mappatura del territorio di Kamez	1 impiegato	Archivio Mappe del territorio		

**È OBBLIGATORIO compilare i dati richiesti nella tabella di cui all'ALLEGATO F al presente bando ed allegarla al presente formulario.**

## G. SOSTENIBILITÀ E RIPRODUCIBILITÀ DEL PROGETTO

### G1. Indicazioni sulla sostenibilità nel tempo del Progetto (max 50 righe)

I benefici apportati dal progetto riguarderanno principalmente ed in maniera diretta le donne ed i minori che vivono nelle zone periferiche di Bathore ed Istitut nel comune di Kamez.

Indicativo rispetto a tali benefici sarà il numero dei partecipanti ai corsi ed agli incontri che le attività del progetto prevedono.

Il raggiungimento degli obiettivi garantirà al termine del progetto la formazione di gruppi alcuni dei quali stabili (gruppi di Auto Mutuo Aiuto e di giovani sulle tematiche della pace e del confronto....) che saranno elementi traino rispetto alla popolazione residente in termini di esempio e, di riconoscimento sociale e di azioni di cittadinanza attiva.

Inoltre il sostegno e la formazione garantita dal progetto all'Associazione HORIZONT garantirà in loco una risorsa in grado di relazionarsi positivamente con il territorio pubblico istituzionale, privato e associativo, in grado di mettere in atto strategie di "found racing" per l'avviamento di azioni rivolte al miglioramento del territorio e allo sviluppo socio-economico con riferimento particolare alla fascia femminile della popolazione.

Altro elemento è rappresentato dalla presenza costante della diocesi di Macerata (ente proponente il progetto) e dalla presenza in Albania di una rete di riferimento con la Caritas locale che attraverso l'Area Sociale lavora da anni per il sostegno delle donne e dei minori, e con le molte associazioni locali ed internazionali presenti.

Importante inoltre come beneficio per il territorio sarà la mappatura del territorio di Istitut la cui pubblicazione rappresenterà argomento di confronto sociale e politico per le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni presenti nonché per la popolazione, non esistendo niente di simile attualmente nella zona di riferimento descritta nel contesto.

Tale lavoro rappresenta per il comune di Kamez, come in più occasioni dimostrato, un importante punto di confronto rispetto alle possibilità di intervento nelle zone sopra descritte.

Questi fattori di sostenibilità del progetto sono in grado di permettere il superamento di difficoltà gestionali che per il progetto saranno rappresentate dal precarietà del sistema finanziario in termini di documentazione fiscale e di valuta. Infatti non esiste di fatto un uso corrente di documenti fiscali, specialmente nelle realtà periferiche e finora non abituate a relazionarsi con organizzazioni internazionali. Questa iniziativa costituisce quindi, da questo punto di vista, una occasione di formazione alla corretta gestione dei fondi anche dal punto di vista economico e fiscale, ai fini della rendicontazione degli stessi, utilizzabile in futuri progetti di cooperazione internazionale.

Altra difficoltà può essere costituita dalla mancanza di dati numerici attendibili ed aggiornati rispetto alla popolazione locale, ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi proposti. D'altronde questa problematica costituisce oggetto del progetto stesso, che si propone di mappare il territorio a partire da una specifica zona, quale quella del quartiere di Istitut.

### G2. Indicazioni sulla riproducibilità del Progetto (max 50 righe)

Le zone dove si prevede l'intervento attraverso il progetto S.P.E.E.D. rappresentano solo una parte del territorio interessato dalle problematiche della grande periferia metropolitana di Tirana. Diverse infatti sono le zone e i quartieri che presentano una struttura simile a quella di Bathore ed Istitut con difficoltà di abusivismo edilizio (si calcola che, nei dintorni di Tirana, la presenza di costruzioni abusive si aggiri intorno alle 220.000 unità) sovraffollamento delle case e mancanza di reti elettriche ed idriche sufficienti in relazione alla densità della popolazione.

Per questi motivi le buone pratiche messe in atto dal progetto potranno essere replicate nelle zone con problematiche simili nella stessa città Tirana.

Inoltre, come già evidenziato nei precedenti punti, le risorse umane formate attraverso la gestione delle iniziative proposte dal progetto, tramite l'acquisizione di specifiche competenze di tipo sia tecnico che sociale, saranno in grado di attivare in maniera autonoma esperienze simili a vantaggio della popolazione locale.

Oltre ciò il monitoraggio e la verifica del progetto saranno oggetto di confronto con Caritas Italiana rispetto al lavoro di ricerca precedentemente svolto e pubblicato con il volume "La città abbandonata-dove sono e come cambiano le periferie italiane" edito da Il mulino, 2007.

L'esercizio al lavoro di rete che con questo progetto viene implementato favorisce la costruzione stabile di collaborazioni in grado di proporre iniziative rispondenti ed efficaci rispetto ai bisogni che anche i risultati della nuova progettazione faranno emergere.

## H. PARTE FINANZIARIA

### H1. SPECIFICA DELLE VOCI DI SPESA PER ATTIVITÀ ANNO: 2008

Per il BUDGET dettagliato è OBBLIGATORIO compilare la tabella excel all'ALLEGATO D al presente bando ed allegarla al presente formulario.

VEDASI ALLEGATO D

### H2. RIEPILOGO FINANZIARIO DEL PROGETTO

#### RIEPILOGO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Per il BUDGET riepilogativo è OBBLIGATORIO compilare la tabella all'ALLEGATO D al presente bando ed allegarla al presente formulario.

VEDASI ALLEGATO D

Data 31/03/2008

**Mons. Claudio Giuliodori**  
Vescovo della Diocesi di Macerata-  
Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia

---